

**Consorzio
Polirone**

**Comune
di Gonzaga**

**Regione
Lombardia**

Archivio storico comunale di Gonzaga

Sezione anteriore al 1898

Inventario

a cura di

Fiorenza Lodi e Franca Maestrini

dicembre 1998

SOMMARIO

1 Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898, 1602-1910 ..	VI
Vicende storiche del compartimento territoriale del Comune di Gonzaga	VI
Vicende storiche dell'Archivio	VIII
L'intervento di riordino e inventariazione	X
Indicazioni bibliografiche	XV
Tavola sintetica per la consultazione dell'Archivio	XVI
1.1 Archivio del Commissariato di Gonzaga, 1602-1730	2
1.1.1 Carteggio del commissario di Gonzaga	4
1.1.1.1 Carteggio del periodo della signoria gonzaghesca	5
1.1.1.2 Carteggio del periodo della dominazione austriaca	29
1.1.2 Cause e procedimenti giudiziari del Commissariato di Gonzaga	47
1.2 Archivio della Pretura di Gonzaga, 1730-1848	49
1.2.1 Carteggio del pretore di Gonzaga	54
1.2.1.1 Carteggio del periodo della dominazione austriaca	55
1.2.1.2 Carteggio del periodo francese	95
1.2.1.3 Carteggio della Restaurazione	117
1.2.2 Affari economici della Pretura di Gonzaga	118
1.2.2.1 Affari economici del periodo della dominazione austriaca	119
1.2.2.2 Affari economici del periodo francese	121
1.2.3 Cause e procedimenti giudiziari della Pretura di Gonzaga	124
1.2.3.1 Cause civili	125
1.2.3.2 Processi penali	144
1.2.3.3 Volontaria giurisdizione	147
1.2.3.4 Successioni	153
1.3 Archivio della Giudicatura di Pace di Gonzaga, 1807- 1818	155
1.3.1 Carteggio del giudice di Pace di Gonzaga	158
1.3.1.1 Carteggio del periodo francese	159
1.3.1.2 Carteggio della Restaurazione	163
1.3.2 Affari economici della Giudicatura di Pace di Gonzaga	166
1.3.3 Cause e procedimenti giudiziari della Giudicatura di Pace di Gonzaga	168
1.3.3.1 Cause civili	169
1.3.3.2 Volontaria giurisdizione	173
1.3.3.3 Successioni	174

1.4 Archivio della Pretura di Suzzara, 1785-1790	175
1.4.1 Carteggio del pretore di Suzzara	177
1.4.2 Cause e procedimenti giudiziari della Pretura di Suzzara	182
1.4.2.1 Cause civili	183
1.4.2.2 Processi penali	185
1.4.2.3 Volontaria giurisdizione	187
1.4.3 Protocolli della Pretura di Suzzara	188
1.5 Archivio dell'Ufficio di Conciliazione di San Benedetto, 1805-1807	189
1.5.1 Affari amministrativi e giudiziari dell'Ufficio di Conciliazione di San Benedetto	191
1.6 Archivio del Commissariato comunale di Polizia, Sezione comunale dell'Ordine Pubblico e Sezione comunale di Polizia di Gonzaga, 1807-1857	193
1.6.1 Amministrazione comunale della Polizia e dell'Ordine Pubblico di Gonzaga	195
1.6.1.1 Carteggio del commissario comunale di Polizia	196
1.6.1.2 Carteggio della Sezione comunale dell'Ordine Pubblico	212
1.6.1.3 Carteggio della Sezione comunale di Polizia	214
1.6.2 Protocolli di Polizia e dell'Ordine Pubblico di Gonzaga	215
1.6.3 Indici di Polizia e dell'Ordine Pubblico di Gonzaga	222
1.6.4 Registri diversi di Polizia di Gonzaga	225
1.7 Archivio del Commissario di Polizia al confine di Gonzaga-Moglia in Moglia, 1861-1862	226
1.7.1 Carteggio del commissario di Polizia al confine di Gonzaga-Moglia in Moglia	227
1.8 Archivio del Comune di Gonzaga, 1810-1910	228
1.8.1 Carteggio amministrativo	231
1.8.1.1 Lavori pubblici	232
1.8.1.1.1 Acque, argini e strade	233
1.8.1.1.2 Illuminazione pubblica	268
1.8.1.1.3 Ufficio telegrafico	269
1.8.1.1.4 Fabbricati comunali e privati	270
1.8.1.2 Stato civile, anagrafe, statistiche	273
1.8.1.3 Leva e truppa	283
1.8.1.3.1 Gendarmeria, Guardia comunale, acquarteramenti militari	284
1.8.1.3.2 Guardia nazionale	294
1.8.1.3.3 Milizia territoriale	301
1.8.1.3.4 Coscrizione e affari militari	302
1.8.1.4 Pubblica Sicurezza	305
1.8.1.5 Finanza	312
1.8.1.5.1 Censo, esattoria, imposte, mutui passivi	313
1.8.1.5.2 Finanza, demanio, dazi di consumo	318
1.8.1.5.3 Mandati di pagamento e oggetti vari	327
1.8.1.6 Consiglio comunale	329
1.8.1.7 Documentazione diversa	330

1.8.2	Protocolli	332
1.8.3	Registri di Stato civile e di anagrafe	347
1.8.3.1	Protocolli di Stato civile	347
1.8.3.2	Registri dei morti	348
1.8.3.3	Emigrati e immigrati	351
1.8.4	Registri di leva e ruoli matricolari	352
1.8.5	Protocolli delle pigioni	354

1.9 Archivio del Commissariato distrettuale e della Delegazione

	di Pubblica Sicurezza di Gonzaga, 1859-1890	356
1.9.1	Amministrazione del commissario distrettuale di Gonzaga in qualità di autorità politica	359
1.9.2	Amministrazione della Pubblica Sicurezza di Gonzaga	363
1.9.2.1	Carteggio della Delegazione di Pubblica Sicurezza	364
1.9.2.2	Carteggio del commissario distrettuale con funzioni di delegato di Pubblica Sicurezza	369
1.9.2.3	Carteggio della Delegazione di Pubblica Sicurezza	380
1.9.3	Protocolli del commissario distrettuale di Gonzaga in qualità di autorità politica	383
1.9.4	Protocolli di Pubblica Sicurezza di Gonzaga	384
1.9.5	Indici di Pubblica Sicurezza di Gonzaga	388
1.9.6	Protocolli di Pubblica Sicurezza di Moglia	389

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

ADCG = Archivio di deposito del Comune di Gonzaga

ASCG = Archivio storico del Comune di Gonzaga

ASMN = Archivio di Stato di Mantova

BCG = Biblioteca comunale di Gonzaga "F. Messori"

all. = allegato, -i

art. = articolo (di archivio)

b., bb. = busta, -e

c., cc. = carta, -e

cap. = capitolo

cat. = categoria

cfr. = confronta

cl. = classe

fasc., fasc. = fascicolo, -i

ibid. = ibidem

mm = millimetri

n., nn. = numero, -i

num. orig. = numerazione originaria

op. cit. = opera citata

orig. = originale

p., pp. = pagina, -e

r = recto (di carta)

reg., regg. = registro, -i

s.d. = senza data

sec. = secolo

seg., segg. = seguente, -i

s.l. = senza luogo

t. = tomo

v = verso (di carta)

vol., voll. = volume, -i

Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898

1602-1910

L'Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898 è costituito da nove nuclei archivistici comprendenti documentazione prodotta o acquisita da enti diversi durante lo svolgimento della propria attività: Archivio del Commissariato di Gonzaga, 1602-1730; Archivio della Pretura di Gonzaga, 1730-1848; Archivio della Giudicatura di Pace di Gonzaga, 1807-1818; Archivio della Pretura di Suzzara, 1785-1790; Archivio dell'Ufficio di Conciliazione di San Benedetto, 1805-1807; Archivio del Commissariato di Polizia, Sezione comunale dell'ordine pubblico e Sezione comunale di Polizia di Gonzaga, 1807-1857; Archivio del Commissariato di Polizia al confine Moglia-Gonzaga, 1861-1862; Archivio del Comune di Gonzaga, 1810-1910; Archivio del Commissariato distrettuale e della Delegazione di Pubblica Sicurezza di Gonzaga, 1859-1890.

Si tratta complessivamente di 1274 unità, di cui 1106 unità condizionate in 209 buste e 168 registri, comprese tra il 1602 e il 1910, con documentazione al 1584-1585.

VICENDE STORICHE DEL COMPARTIMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI GONZAGA

Il nome della località di Gonzaga sembra derivare dal nome di un breve corso d'acqua che lambiva il territorio e raccordava i fiumi Po e Bondeno, formando una specie di conca ("condya"= vaso) (1). Il borgo medievale, circondato da terre incolte, coperte da foreste e sommerse da acque paludose, era però favorito economicamente dalla propria posizione geografica, vicino al fiume Po, e militarmente dalla presenza di un "castrum", luogo fortificato e inaccessibile. Il luogo offriva inoltre possibilità di pascolo, di caccia e di pesca. Appartenuto ai domini dei Canossa dal secolo decimo, nel dodicesimo secolo il borgo veniva posto dalla contessa Matilde sotto la grande ala protettrice della prestigiosa abbazia di San Benedetto di Polirone, affiliata alla Congregazione di Cluny. Grazie all'iniziativa e all'operato solerte dei monaci di regola benedettina cresceva l'importanza del piccolo centro che, attraverso la progressiva bonifica del territorio, la regolamentazione delle acque e i disboscamenti veniva convertito allo sfruttamento agricolo, acquistando sempre maggiore rilevanza.

Nel tardo Medio Evo Gonzaga fu a lungo oggetto di contesa fra Mantova e Reggio Emilia. I due comuni, raggiunta ormai la piena autonomia amministrativa, liberi dal controllo imperiale, tentarono di anettere alle proprie giurisdizioni i territori comitali, tra cui Gonzaga. Nel 1204, allo scadere di una pacifica convenzione ventennale che aveva temporaneamente sospeso gli scontri, le due città tornarono a contendersi il possesso di Gonzaga. L'autorità politica e amministrativa delle due città sul feudo di Gonzaga fu sempre condizionata dalla presenza di una nobile famiglia, i conti da Casaloldo, che il 22 febbraio 1212 ne ottennero l'investitura. Esiliati da Mantova nel 1278 da Pinamonte Bonacolsi, i conti da Casaloldo persero gran parte dei loro beni: vennero anche scacciati da Gonzaga che fu occupata dalla milizia cittadina di Mantova il 19 maggio 1278. Successero loro i Corradi: originari del borgo di Gonzaga, in qualità di vassalli di Matilde di Canossa ottennero dalla contessa il possesso di nuove terre e importanti privilegi. Il loro prestigio economico e sociale aumentò fino all'acquisizione dei possedimenti di Gonzaga, Pegognaga e Bondeno in feudo nobile e onorifico, con formale investitura del 29 dicembre 1287, rinnovata nel 1292 e negli anni successivi. Preso il dominio della città di Mantova nel 1328, i Corradi, che avevano trasformato il loro nome in quello del paese d'origine, divennero principi di una delle corti più ammirate del Rinascimento. Acquisiti in seguito i titoli di marchesi nel 1432 e successivamente di duchi nel 1530, i Gonzaga non si fregiarono mai del titolo di conti di Gonzaga, forse "perché ritenuto inadeguato alla potenza della famiglia" (2).

Gonzaga fu tra le residenze estive preferite dai Gonzaga, i quali vi edificarono un sontuoso palazzo con annesse scuderie, accanto all'antico castello, di cui tuttora restano le due torri affacciate sulla piazza comunale e memoria nel toponimo "via dei barberi", che indica il luogo ove erano le scuderie. Nel 1488, per volere di Francesco II Gonzaga a soddisfazione di un voto, a Gonzaga venne edificato il convento di S. Maria. Le vicende del paese seguirono le sorti della famiglia. La decadenza dei Gonzaga portò al totale disinteresse verso il feudo e, a seguito della caduta del casato nel 1707, anche Gonzaga venne integrata nell'Impero asburgico: il 29 febbraio 1708 i rappresentanti della città e del territorio prestavano giuramento di fedeltà a Giuseppe I. Indipendentemente dalla

forma assunta dall'autorità centrale, i Gonzaga prima e gli Asburgo successivamente, l'amministrazione locale della giurisdizione di Gonzaga veniva affidata a un rappresentante del potere centrale: il vicario sino al 1531, il commissario fino al 1730, in seguito il pretore o podestà.

Le vicende storiche di Gonzaga tra il '700 e l'800 non sono disgiunte da quelle del territorio mantovano, oggetto di continue modificazioni che si conclusero solo nel 1868, anno in cui la provincia trovava la presente e definitiva sistemazione. L'amministrazione degli Asburgo portò a un aumento del controllo del potere centrale, con conseguente limitazione delle autonomie delle comunità locali. Decretata l'unificazione della Lombardia austriaca nel 1744, l'imperatrice Maria Teresa con l'editto del 19 marzo 1745 proclamava la momentanea aggregazione del ducato di Mantova a quello di Milano, la soppressione delle magistrature mantovane e imponeva l'uniformità amministrativa e legislativa. Con il "Piano de' Tribunali ed uffici della città e ducato di Mantova" del 15 marzo 1750, che comportava l'amministrazione autonoma del ducato, Mantova riottenne tribunali e uffici propri. Veniva stabilita inoltre una nuova organizzazione territoriale e amministrativa del Mantovano: diviso in 19 circoscrizioni amministrative, a capo di ciascuna veniva nominato un pretore. Otto di queste circoscrizioni comportavano l'esercizio di mero e misto imperio, le altre undici preture, tra cui quella di Gonzaga, avevano invece giurisdizione limitata. Con le riforme introdotte dal nuovo catasto nel 1784, l'antico ducato, divenuto una delle otto provincie in cui era stata divisa la Lombardia, veniva diviso in 16 distretti (Mantova, Ostiglia, Roverbella, Goito, Castiglione delle Stiviere, Castel Goffredo, Canneto sull'Oglio, Marcaria, Borgoforte, Sabbioneta, Viadana, Suzzara, Gonzaga, Revere, Sermide). A capo di ciascun distretto veniva posto un regio cancelliere del censo al quale veniva demandata la funzione di rappresentante dell'autorità centrale con compiti anche di controllo sulla gestione amministrativa comunitativa. Con il comparto territoriale del 5 giugno 1784, Gonzaga diveniva capoluogo del XIV distretto, con giurisdizione estesa a Gonzaga, Rolo, San Benedetto e relativi territori. Con il successivo comparto pubblicato in data 26 settembre 1786, la provincia di Mantova rientrava tra le 8 provincie in cui veniva divisa la Lombardia austriaca e Gonzaga risultava capoluogo del distretto di Gonzaga, delegazione X, con giurisdizione estesa su Gonzaga, Rolo, San Benedetto e relativi territori. L'arrivo delle truppe francesi in Mantova il 2 febbraio 1797, comportava sostanziali modificazioni, anche a livello territoriale. Prima del trattato di Campoformio, stipulato il 17 ottobre 1797, la provincia veniva smembrata e il territorio mantovano destra Oglio e oltre Po veniva incorporato alla Repubblica Cisalpina: Gonzaga, Suzzara e San Benedetto venivano aggregate al dipartimento del Crostolo. Dopo la firma del trattato e la completa riorganizzazione della Repubblica Cisalpina, anche il resto del territorio mantovano ne entrava a far parte. Con decreto del 3 novembre dello stesso anno la Repubblica veniva suddivisa in 20 dipartimenti: il Mantovano veniva a costituire il dipartimento del Mincio. Nell'autunno del 1798, Gonzaga, sede del distretto XI, veniva aggregata al dipartimento del Mincio

Con la pace di Lunéville del 9 febbraio 1801, la Repubblica Cisalpina veniva ricostituita e accresciuta di nuovi territori. La compagine territoriale di Gonzaga, a seguito della legge 15 maggio 1801, risultava far parte del distretto II di Revere del dipartimento del Mincio. Con decreto del 6 maggio 1802 venivano istituite le Prefetture e le Vice-Prefetture. La legge del 24 luglio 1802 precisava tale sistema di rappresentanza dell'autorità centrale nelle circoscrizioni territoriali imperniato sulle figure del prefetto, del viceprefetto e del cancelliere censuario. I comuni venivano distinti in classi. Nel 1803 il dipartimento del Mincio subiva un'ulteriore riorganizzazione, conservatasi fino alla caduta del Regno d'Italia. A seguito del distacco del territorio veronese, il dipartimento veniva diviso nei tre distretti di Mantova, Revere e Castiglione, comprensivi di quindici cantoni e di sessantatre comuni di I, II e III classe.

Il decreto di Napoleone I dell' 8 giugno 1805 ridefiniva gli organi periferici dello Stato e il riparto territoriale del Regno d'Italia, suddiviso in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni. A capo di ogni dipartimento veniva posto un prefetto incaricato dell'amministrazione, un Consiglio di Prefettura e un Consiglio generale, in ogni distretto veniva posto un viceprefetto e istituito un Consiglio distrettuale, mentre in ogni cantone vi doveva essere almeno un giudice di Pace e un cancelliere del censo per le materie amministrative censuarie. Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, i comuni venivano distinti in tre classi, in base al numero degli abitanti. Col 1° luglio 1805 le amministrazioni dipartimentali cessavano le loro funzioni, mentre i loro archivi venivano riuniti alle rispettive Prefetture. A seguito del nuovo comparto il comune Gonzaga risultava comune di I classe, nel dipartimento del Mincio, distretto II di Revere, cantone III di Gonzaga. Il dipartimento comprendeva inoltre i cantoni I di Revere, II di Ostiglia e IV di Sermide. L'ambito territoriale si estendeva a Gonzaga con le frazioni di Ronchi, Fornace, Pegognaga, Polesine, Dosso, Zovo, Bondeno, Moglia, Coazze, Cesare e Bondanello; Suzzara con Tabellano, Riva, Salletto, Brusatasso, Villa inferiore e Superiore, Roncobonoldo e San Prospero; San Benedetto con Portiolo, Zoncole, Zovo, Gorgo, Bardelle, San Siro a Po, San Siro a Secchia, Mirasole e Brede.

L'anno 1815 vedeva il ritorno degli austriaci e la costituzione del Regno Lombardo-Veneto, già stabilito dal trattato di Parigi del 30 maggio 1814. Francesco I, imperatore d'Austria, ordinava che le "provincie lombarde e venete in tutta la loro estensione sino al Lago Maggiore, al Lago Ticino e Po, come pure la parte del territorio di

Mantova situata sulla sponda destra di questo fiume, la Valtellina e le due contee di Chiavenna e Bormio riunite ed incorporate a perpetuità dell'impero austriaco" (3), costituirono il Regno Lombardo-Veneto. Esso comprendeva tutti i dipartimenti lombardi e veneti del cessato Regno d'Italia ed era suddiviso nei due territori governativi di Milano e Venezia, ripartiti in province, distretti e comuni. L'amministrazione provinciale era affidata a una Regia Delegazione dipendente direttamente dal Governo, con un proprio ufficio provinciale, comprendente un vicedelegato, un segretario, aggiunti e personale subalterno in numero variabile a seconda dell'importanza della provincia, un medico e un ingegnere provinciale: "tale sistema di poteri si inoltrava nei meandri periferici dove il rapporto tra stato e sudditi si realizzava in concreto nelle sue forme quotidiane, attraverso le commissarie distrettuali, rette da funzionari denominati cancellieri del censo prima e poi, a partire del 1819, commissari distrettuali, i quali presiedevano alla pubblica amministrazione a livello di distretto" (4).

Con la legge 12 aprile 1816 veniva stabilito un nuovo sistema di amministrazione comunitativa. Le 9 province, poste sotto l'amministrazione del governo di Milano, venivano divise in distretti e comuni. La provincia di Mantova comprendeva 12 distretti: Gonzaga e paesi limitrofi costituivano il XIV distretto. Dal 1° maggio 1818 venivano attivate nuove circoscrizioni territoriali: il territorio mantovano ricomposto entro i confini del 1796 veniva diviso in 17 distretti e 74 comuni.

Un'ulteriore riorganizzazione del compartimento territoriale, per effetto della sovrana risoluzione 28 gennaio 1853, divideva il Mantovano in 11 distretti e Gonzaga costituiva il IX distretto.

Con regio decreto 1° dicembre 1859, n. 3811, veniva reso esecutivo il trattato di Zurigo firmato tra la Francia e il Piemonte il 10 novembre dello stesso anno e veniva sancita l'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna. La provincia di Mantova risultava divisa in due parti, secondo una linea di confine non amministrativo, ma di Stato: il corso del fiume Mincio tracciava all'incirca la linea di demarcazione fra il Regno di Sardegna, dal 1861 Regno d'Italia, e l'Impero d'Austria. Il territorio veniva suddiviso in 5 distretti amministrativi: Mantova, Revere, Gonzaga, Sermide e Ostiglia. L'organizzazione periferica dello Stato, già definita dalla legge comunale e provinciale del 23 ottobre 1859 in base alla quale il territorio del Regno era stato suddiviso in province, circondari, mandamenti e comuni, veniva confermata dalla legge del 20 marzo 1865, n. 2248 per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia. Con decreto 2 dicembre 1866, n. 3352, tale organizzazione veniva estesa al Mantovano e alle province venete.

Con la legge del 9 febbraio 1868, n. 4322, che stabiliva la ricostruzione della compagine territoriale anteriore ai trattati di Villafranca e di Zurigo, la provincia di Mantova trovava la definitiva sistemazione. Il decreto n. 4236 dello stesso giorno e il decreto n. 4289 dell'8 marzo 1868, definiscono la ripartizione del territorio provinciale in 11 distretti: il distretto III di Gonzaga comprendeva Gonzaga, Motteggiana (già Borgoforte a destra), San Benedetto, Suzzara, Pegognaga, Moglia e rispettivi territori.

Con decreto del 5 novembre 1876, in vigore dal 2 febbraio 1877, veniva sancita la suddivisione del territorio del comune di Gonzaga in tre distinti comuni con amministrazione autonoma: Gonzaga, Pegognaga e Moglia.

VICENDE STORICHE DELL'ARCHIVIO

Nel corso degli anni '70 la Regione Lombardia, anche su sollecitazione della Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, iniziava una feconda politica archivistica, tesa al recupero e alla conservazione degli archivi storici lombardi, promuovendo forme di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali per la salvaguardia del patrimonio archivistico detenuto (5). Alla fine degli anni '70 il sistema bibliotecario zonale del Basso mantovano, anche in vista di possibili finanziamenti regionali per il riordino degli archivi e nell'ottica di arrivare alla istituzione di un consorzio archivistico, sollecitava i Comuni a istituire Sezioni separate d'archivio per i documenti relativi ad affari esauriti da oltre 40 anni, in ottemperanza all'art. 30 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409. Con delibera n. 139 del 29 maggio 1978, la Giunta Municipale di Gonzaga istituiva la Sezione separata d'Archivio del Comune di Gonzaga. Successivamente il sistema bibliotecario ricorreva all'attribuzione di borse di studio per il riordino degli archivi comunali della zona. Relativamente all'Archivio del Comune di Gonzaga, dopo un analogo esperimento nel corso del quale la documentazione è stata oggetto di indagini esplorative, dal 1992 è stato intrapreso un intervento di riordino e inventariazione della Sezione anteriore al 1898. Tale estremo cronologico è stato individuato sulla base della circolare del Ministero degli Interni del 1 marzo 1897 n. 17100-2, che stabiliva nuove norme sulla tenuta degli atti d'archivio e sulla loro classificazione e pertanto introduceva una cesura nell'organizzazione degli archivi comunali. L'intervento si rendeva urgente per recuperare il patrimonio documentario più antico del Comune e favorirne la fruizione e la valorizzazione. L'Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898 era collocato nel sottotetto del palazzo comunale, in uno stato deprecabile di

abbandono e disordine, nonché di sporcizia, insieme alla documentazione archivistica posteriore e a materiale a stampa. La situazione si presentava grave non solo dal punto di vista dell'accesso, ma anche conservativo.

Strumento d'accesso disponibile era l'*Inventario dell'Archivio*, redatto nel 1965, attualmente disponibile presso la Biblioteca comunale di Gonzaga. Esso descrive l'Archivio partendo dalle serie dei registri, con estremi dal 1807 al 1950 e distingue la restante documentazione in "Archivio antico dal 1600 al 1897" e documentazione dal 1898 al 1950, sulla base della circolare ministeriale del 1 marzo 1897. Relativamente all'"Archivio antico" sono elencate 155 buste, organizzate secondo un sistema di classificazione articolato in titoli. All'interno dei titoli presenti sono state individuate partizioni su base cronologica. Il titolo XIV, denominato capitolo, e il titolo XV sono stati suddivisi in articoli. Di ciascuna busta, individuata con numero di corda progressivo, risultano indicati sinteticamente il contenuto e gli estremi cronologici. L'inventario presenta descrizioni ed estremi cronologici delle unità contenitore molto generici e talvolta non corrispondenti, ma soprattutto si rileva l'assenza di riferimenti espliciti ai soggetti produttori. Attualmente non sembra che alla produzione dell'inventario sia corrisposto un vero intervento di riordino, in quanto si può presumere che l'obiettivo fosse la descrizione della situazione documentaria come si presentava, oltre alla numerazione complessiva delle buste. La produzione dell'inventario è il risultato finale di interventi a cura dell'amministrazione comunale dalla fine degli anni Cinquanta alla metà degli anni Sessanta. Su sollecitazione della Soprintendenza Archivistica della Lombardia, l'amministrazione provvedeva infatti alla conservazione e alla valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, dapprima con la sistemazione dei locali adibiti a deposito, in seguito affidando un incarico straordinario a propri dipendenti per la redazione dell'inventario e il compimento delle operazioni di scarto (6).

Oltre all'inventario, era disponibile l'indagine conoscitiva sugli archivi comunale e dei cessati E.C.A. della Lombardia, a cura della Regione Lombardia. Relativamente a Gonzaga, essa descrive l'Archivio del Comune, con estremi dal 1615 al 1982, e l'Archivio della Congregazione di carità - Ente comunale di assistenza (7). I dati relativi all'Archivio del Comune riflettono il quadro che emerge dall'inventario del 1965.

Per l'individuazione della documentazione anteriore al 1898 ci si è avvalsi di questi strumenti. Si è proceduto pertanto a una ricognizione sulla base dei dati forniti, a seguito della quale sono state individuate le buste descritte nell'inventario. Poste in grandi sacchetti di plastica e identificate da un numero di corda progressivo da 1 a 155, esse comprendevano documentazione sciolta e fascicolata. Sono stati inoltre identificati i registri che rientravano nell'arco cronologico dell'intervento. La possibilità di "ricostruire, e se possibile ripristinare l'ordine originario secondo cui l'ente che aveva prodotto quei documenti aveva provveduto a classificarli e articularli in serie" (8), ovvero ricostruire gli scarti tra quest'ordine originario e i modi in cui la memoria documentaria è stata successivamente organizzata e trasmessa nel tempo, ha dovuto fare i conti con una situazione che risultava evidentemente manomessa e compromessa. Ricompattata la documentazione in un deposito temporaneo in condizioni più idonee al trattamento, nella fase preliminare si è cercato di recuperare informazioni sulle vicende storiche e sui precedenti interventi di riordino e inventariazione che hanno interessato l'Archivio, nonché su altri eventi particolari o calamitosi. Si è cercato inoltre di individuare eventuali strumenti di corredo coevi (registri di protocollo, indici e rubriche) che potessero fornire linee guida per il riordino.

Dopo un primo esame, si sono intraprese le operazioni più propriamente legate al riordino.

Con tutta evidenza la situazione documentaria non corrispondeva a uno stato originale né era il risultato di un intervento di riordinamento compiuto. Emergevano infatti tracce di ordinamenti e di interventi successivi e frammentari succedutisi dalla fine del secolo scorso. Si trattava pertanto di un complesso documentario disomogeneo, costituito da carte commiste prodotte da soggetti diversi.

Veniva individuata documentazione della prima metà dell'Ottocento relativa alla gestione amministrativa comunale, condizionata in fascicoli non interessata da interventi successivi. Dalle carte e dai fascicoli emergeva l'applicazione di un titolario coevo. Analoghe carte della seconda metà dell'800 presentavano tracce, spesso occultate da interventi successivi, dell'applicazione di un titolario articolato in più suddivisioni, comunque coevo alle carte, come risultava dai confronti con i registri di protocollo.

Parte della documentazione più antica, successivamente risultata afferente l'attività del commissario, del pretore e podestà e del giudice di Pace di Gonzaga, risultava invece fascicolata per materia ("castello", "scuderie", "stradone dei barberi", "canapa", "sale", "annona", "corami"...), senza riguardo alla provenienza dei documenti. Tali fascicoli erano quanto rimaneva di un intervento che è risultato effettuato da Lazzaro Raiberti alla fine del secolo scorso. Interessato alla stesura della "cronaca del borgo di Gonzaga", nel 1898 otteneva l'autorizzazione "ad esaminare un cumulo di vecchie carte ammonticchiate nei magazzini municipali delle quali si ignorava il valore" (9). Egli segnalava atti di volontaria giurisdizione e documentazione di carattere giudiziario commista alla corrispondenza tra le autorità centrali e il commissario e il pretore locale, 432 gride dal 1598 alla fine del secolo XVII, 1232 "stampati" (ovvero leggi, decreti, regolamenti, editti e manifesti) dal 1786 al 1835. Raiberti riordinava la corrispondenza "per materia e per data... in 62 fascicoli contenenti 3056 lettere, ed altre note illustrative", mentre divideva le gride in due volumi (il primo dal 1598 al 1650, l'altro dal 1651 al 1753),

ciascuno dei quali corredato da un indice. Un indice veniva redatto anche per "i fascicoli delle lettere, e quelli delli stampati". La documentazione di carattere giudiziario e gli atti di volontaria giurisdizione non venivano considerati dal Raiberti facenti parte dell'"Archivio storico": per essi Raiberti non si poneva pertanto un problema di riordino, quanto di conservazione in relazione alla loro utilità (10). Tra le carte individuate nei magazzini Raiberti non menzionava documenti appartenenti all'Archivio della Comunità (11). Nella sua cronaca egli raccontava invece che nel febbraio 1799 i contadini, per protesta contro i francesi, dopo aver invaso il palazzo della Municipalità, avevano bruciato prima i registri di leva e in seguito tutte le carte e i registri trovati. Anche l'albero della libertà, simbolo delle idee rivoluzionarie giacobine, veniva abbattuto (12). Dell'intervento effettuato dal Raiberti rimaneva traccia nei residui fascicoli per materia. Risultavano invece irreperiti i volumi delle gride, mentre si può presumere che i citati fascicoli degli stampati siano stati interessati dall'intervento di riordino degli anni 1910-1911. Relativamente agli indici non è chiaro se l'autore facesse riferimento a indici autonomi, non individuati, o a quelli presenti all'interno del manoscritto (13).

La restante documentazione, da ricondurre all'attività anche di altri soggetti, è risultata oggetto di un riordino effettuato negli anni 1910-1911 dal cavaliere Lorenzo Bellini di Mantova. Vista la delibera consigliare 8 marzo 1910, con delibera della Giunta municipale del 19 aprile 1910 Lorenzo Bellini veniva incaricato del riordino dell'Archivio comunale di Gonzaga, sulla base del progetto presentato dallo stesso in data 25 gennaio dello stesso anno (14). Tale progetto è attualmente irreperito. Dai dati riportati sulle camicie dei fascicoli, tuttora presenti, risulta che la documentazione era stata riordinata sulla base di un titolario posteriore alla documentazione stessa, con divisioni corrispondenti ai seguenti periodi storici: ducato di Mantova, dominazione austriaca, era napoleonica, epoca repubblicana, Regno d'Italia. Pur mancando espliciti riferimenti ai soggetti produttori, nelle sottopartizioni in cui è articolato il titolario, vi sono richiami a enti diversi.

Per quanto riguarda le vicende dell'archivio è interessante una relazione sull'Archivio del Comune, sottoscritta dal podestà e dal segretario del comune di Gonzaga, in data 25 marzo 1935: oltre a offrire una panoramica sullo stato di ordinamento dell'Archivio, fornisce informazioni sui locali adibiti a deposito, sul personale addetto, ma soprattutto fa riferimento a un incendio che, sviluppatosi nel palazzo comunale nel 1905, avrebbe distrutto parte della documentazione più antica. Tale informazione non ha trovato a tutt'oggi conferma nel carteggio coevo (15). Altri dati relativamente alla consistenza, estremi cronologici, ma soprattutto allo stato di ordinamento dell'"Archivio del Comune di Gonzaga e particolarmente in quella piccola parte di esso archivio denominata Archivio Storico", sono reperibili invece in una tesi di laurea sul Comune di Gonzaga, risalente alla metà degli anni Cinquanta: "Trattasi di 40 cartelle contenute in apposite scaffalature con inizio dall'anno 1521 e contenenti fascicoli di atti, documentazione e carteggio vario senza precisa e sistematica classificazione. Le cartelle non sono numerate e spesso il materiale che contengono non corrisponde neppure, per quanto riguarda la cronologia, agli anni su ogni cartella indicati. I documenti relativi al XVI secolo sono pochi, più numerosi quelli relativi al XVII ed addirittura abbondanti quelli relativi al XVIII" (16).

L'INTERVENTO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE

La considerazione che il mantenimento dello stato rilevato avrebbe impedito l'individuazione dei diversi soggetti produttori e non avrebbe comunque né favorito la comprensione della loro attività, né avrebbe giovato alla fruizione delle carte, riunite secondo criteri diversi, ha indotto a ipotizzare lo scorporo delle carte afferenti i diversi soggetti produttori che si stavano individuando. Tale ipotesi è stata discussa con la soprintendente archivistica della Lombardia e la direttrice dell'Archivio di Stato di Mantova, invitate a un sopralluogo per prendere visione diretta della situazione. Nonostante il grado di commistione fosse tale da rendere complessa l'operazione, è stata effettuata la scelta di scorporare le carte. Il principio generale che ha informato il riordino è stato pertanto quello di ordinare e inventariare ciascun archivio come nucleo documentario autonomo, ponendo particolare attenzione agli eventuali nessi storico-istituzionali, alle eventuali sovrapposizioni e commistioni di competenze e di attribuzioni dei diversi enti produttori, nonché alle ragioni che possono aver concorso alla creazione della situazione documentaria sulla quale si andava a intervenire.

I singoli documenti prodotti da enti diversi che hanno esercitato le loro funzioni nel territorio di Gonzaga e in quello circostante sono stati individuati, ricorrendo anche al confronto con strumenti di corredo coevi, quando presenti, quindi scorporati dal materiale non pertinente e infine ricondotti al soggetto produttore. Tale disamina ha portato all'individuazione dei seguenti nuclei archivistici: Archivio del Commissariato di Gonzaga, 1602-1730; Archivio della Pretura di Gonzaga, 1730-1848; Archivio della Giudicatura di Pace di Gonzaga, 1807-1818; Archivio della Pretura di Suzzara, 1785-1790; Archivio dell'Ufficio di Conciliazione di San Benedetto,

1805-1807; Archivio del Commissariato di Polizia, Sezione comunale dell'ordine pubblico e Sezione comunale di Polizia di Gonzaga, 1807-1857; Archivio del Commissariato di Polizia al confine Moglia-Gonzaga, 1861-1862; Archivio del Comune di Gonzaga, 1810-1910; Archivio del Commissariato distrettuale di Gonzaga, 1859-1890. Si tratta probabilmente di fondi che erano stati conservati negli stessi locali o in locali adiacenti, senza alcuna distinzione sulla base della provenienza dei documenti (17). Si tratta complessivamente di 1274 unità, di cui 1106 unità condizionate in 209 buste e 168 registri, comprese tra il 1602 e il 1910, con documentazione al 1584-1585 (18).

Come unità archivistiche sono state individuate l'atto singolo, il fascicolo (cioè l'insieme di carte relative alla trattazione di un specifico affare), il registro. All'interno del fascicolo, in presenza di disordine e in mancanza di numero di protocollo, le carte sono state riordinate in ordine cronologico, avendo cura di non spezzare nessi originari. Si è cercato inoltre, quando possibile, di ricomporre fascicoli originali, riunendo carte extravaganti attinenti lo stesso procedimento, oppure scorporando da pratiche o fascicoli carte con ogni evidenza relative ad affari diversi. I registri sono stati riuniti in serie con numerazione aperta poste a seguito del carteggio, eccettuati pochissimi casi di registri inseriti nel carteggio.

Operazione preliminare all'ordinamento è stata la schedatura delle singole unità archivistiche, finalizzata alla raccolta degli elementi conoscitivi di ciascuna unità, nonché delle informazioni necessarie per procedere al riordino e all'inventariazione. In particolare è stato possibile individuare per così dire la stratigrafia esistente, frutto di ordinamenti e interventi di riordino succedutisi nel tempo, al fine di definire le linee del riordino. Ciascuna unità archivistica è stata schedata utilizzando una griglia di rilevamento predefinita, strutturata nelle seguenti aree: titolo, contenuto, data topica e cronica o estremi cronologici, soggetto produttore, serie e relative partizioni, numerazione provvisoria, definizione, consistenza, segnature antiche, stato di conservazione, note. In particolare il titolo è stato riportato tra virgolette nella forma e nella lingua originaria così come risulta sul singolo atto, sul fascicolo, sulla coperta o sul dorso del registro, mentre il titolo attribuito, in mancanza di titolo originale, è riportato senza virgolette. Nell'area del contenuto, a secondo del tipo di unità, può essere espresso il tipo di negozio giuridico o l'azione amministrativa, autorità emanante, destinatario, oggetto dell'azione. Nell'area delle note vi possono essere informazioni genericamente relative all'unità, oppure informazioni relative o integrative delle precedenti aree descrittive, che vengono in tal caso richiamate. La consistenza infine viene data solo per i fascicoli, per i quali si è proceduto anche alla cartulazione. In presenza di fascicoli con un'articolazione interna in sottofascicoli, relativi per esempio a fasi distinte di un medesimo procedimento giuridico o amministrativo, gli elementi generali sono stati indicati nel livello unità, quelli specifici nel livello sottounità.

La documentazione di ciascun archivio è stata riordinata tenendo conto della specifica situazione documentaria. Dove risultava ancora evidente, nel corso del riordino si è operato cercando di rispettare il modo in cui sono state prodotte le carte. Si è cercato inoltre di individuare indizi significativi di archiviazione originale, che potessero ispirare le scelte nel corso del riordino. In mancanza di tali indizi e di strumenti di corredo coevi o in presenza di situazioni totalmente compromesse, si è proceduto a un riordino ex-novo in base a criteri logici, su basi storico-istituzionali. Tale ricostruzione è stata verificata prima a livello virtuale e solo successivamente si è proceduto concretamente a operare sulla documentazione. All'interno di ogni archivio sono state determinate partizioni ponendo attenzione al quadro istituzionale e normativo, alla storia, competenze e organizzazione del soggetto produttore, alla tipologia documentaria, alle vicende cui è andato incontro l'archivio in epoca successiva alla sua formazione. Si è notato come modificazioni normative e/o istituzionali abbiano inciso sull'articolazione della struttura organizzativa del soggetto: in questi casi se ne è tenuto conto nella struttura dell'archivio, individuando cesure e partizioni su base istituzionale e cronologica (19). In altri casi l'articolazione in serie, per la forte impronta data alle carte, riflette un'organizzazione mutuata da interventi precedenti, in particolare da quello degli anni 1910-1911. Sia a livello di serie che di unità si dà conto di tali scelte. Ciascun fondo, in relazione alla specifica situazione documentaria, è stato organizzato in livelli gerarchici (fondo, serie, sottoserie, titolo), fino ad arrivare alle singole unità. Ciascuna unità è stata numerata all'interno delle serie o sottoserie, non all'interno delle buste, considerate unità di condizionamento. Ogni livello individuato ha trovato riscontro nella descrizione inventariale, nel corso della quale sono state applicate tecniche descrittive differenziate in relazione alle caratteristiche della documentazione stessa.

Le carte dell'amministrazione comunale della prima metà dell'800 ancora condizionate nei fascicoli originali hanno offerto un significativo ausilio nella ricomposizione del materiale fuoriuscito da fascicoli. Sulla documentazione della seconda metà dell'800 sono invece state rilevate tracce, spesso occultate da interventi successivi, dell'applicazione di un titolario più articolato, anch'esso coevo alle carte. Anche in questo caso per il riordino delle carte non fascicolate o fuori sede dello stesso periodo ci si è avvalsi di una struttura originaria identificabile, verificabile anche attraverso i protocolli coevi. Per la documentazione fascicolata per materia da Lazzaro Raiberti e per le carte di analoga provenienza condizionate in fascicoli risalenti all'intervento posteriore,

nella consapevolezza che risultava impossibile il ripristino dell'ordine originario, si è proceduto a un riordino ex novo nel corso del quale le singole carte sono state ricondotte ai singoli soggetti produttori. Per la rimanente documentazione riordinata nel corso dell'intervento degli anni 1910-1911, è stata effettuata la scelta di mantenere parzialmente la struttura individuata. Per le specifiche scelte operate nel corso del riordino si rimanda alle introduzioni dei singoli archivi, in questo stesso inventario.

Dopo la schedatura e l'organizzazione delle unità secondo lo schema di riordinamento individuato, si è proceduto al ricondizionamento e alla etichettatura delle unità. I fascicoli sono stati ricondizionati in nuovi faldoni e i dorsi dei precedenti contenitori, che si presentavano spesso logori, sporchi e danneggiati, per le indicazioni preziose sui precedenti ordinamenti (classificazione, numerazione...), sono stati conservati e riposti nei nuovi contenitori. In presenza di registri non rilegati o con danni alle legature, si è cercato di consolidare l'unità. Anche sul dorso delle buste sono state poste etichette riportanti gli elementi identificativi (archivio, fondo, serie, numero di corda).

A lavoro compiuto, a seguito di occasionali risistemazioni di locali adibiti a depositi librari e documentari (locali della biblioteca e ala sottotetto del palazzo comunale con materiale novecentesco), è stato rinvenuto e segnalato materiale estravagante relativo all'Archivio storico-Sezione anteriore al 1898. Si trattava di documenti afferenti enti produttori diversi, relativi a un arco cronologico compreso tra l'inizio del secolo XVII e la metà del secolo XIX: tre buste, irreperite nel corso della fase di individuazione del materiale ma descritte nell'inventario del 1965, fascicoli e documenti isolati, chiaramente estrapolati dal contesto documentario di appartenenza in tempi piuttosto recenti. Il materiale è stato esaminato e ricondotto ai singoli enti produttori. Parte della documentazione è stata inserita nelle unità precedentemente individuate e pertanto sono state aggiornate le schede relative. Le nuove unità individuate sono invece state condizionate e schedate. Successivamente sono stati rinumerati i fascicoli delle serie integrate. Nonostante la struttura generale si presentasse flessibile, si è dovuto procedere a una revisione della stessa alla luce della "nuova" documentazione, soprattutto per quanto riguarda gli estremi cronologici (20).

Per la redazione dell'inventario è stato utilizzato il programma Sesamo-History fornito dalla Regione Lombardia, specificatamente predisposto per il riordino e l'inventariazione degli archivi storici (21). La struttura generale dell'Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898 e quella particolare di ciascun archivio, oltre agli elementi descrittivi delle singole unità, raccolti nel corso della schedatura del materiale, sono stati verificati e aggiornati alla luce della struttura del programma. Tale delicata operazione era finalizzata non solo all'inserimento corretto dei dati, ma soprattutto teneva conto dell'esigenza di arrivare alla redazione di un inventario rappresentativo dell'Archivio. L'inventario riflette pertanto la struttura dell'Archivio e presenta, in sequenza gerarchica, per ciascun fondo archivistico i diversi livelli (archivio, serie, sottoserie, titolo, unità, sottounità).

La descrizione delle unità archivistiche (atti singoli, fascicoli, registri) è articolata nelle seguenti sette aree.

- Area del numero progressivo: espresso in alto a sinistra, il numero indica il record delle unità e delle sottounità archivistiche della Sezione anteriore al 1898 all'interno dell'inventario informatizzato. Il numero della sottounità segue, dopo un punto di separazione, quello dell'unità archivistica di riferimento.

- Area dell'intitolazione: segue, sulla stessa riga, l'area del numero progressivo e comprende il titolo dell'unità, rilevato secondo le modalità seguite nel corso della schedatura.

- Area della datazione: la data cronica degli atti singoli è registrata nella sequenza anno, mese, giorno; per i fascicoli sono indicati gli estremi cronologici, ovvero la data iniziale e quella finale espresse con l'indicazione dell'anno, mese, giorno; per i registri la data è espressa con l'indicazione dell'anno (in presenza di registri relativi all'intero arco annuale), oppure sono rilevati gli estremi cronologici (in caso di registri relativi a un arco cronologico diverso e di registri non integri). In presenza di documenti mutili o scarsamente leggibili la data attribuita è posta tra parentesi quadre. L'area delle note è utilizzata anche per integrazione dell'area della datazione, in quanto vi sono segnalate: lacune documentarie comprese tra gli estremi indicati; presenza di documenti che esulano vistosamente dall'arco cronologico indicato, espressi con l'indicazione antecedenti, seguiti; presenza di allegati (documenti uniti a un'unità con valore certificatorio, probatorio o per memoria) e di inserti (documenti inseriti in un'unità senza finalità di prova). La data topica segue, separata da una virgola, quella cronica. È stata effettuata la scelta di indicare il luogo di redazione dei documenti non solo per gli atti singoli ma anche per le unità complesse. In questo caso i toponimi sono rilevati in base all'ordine progressivo delle carte. L'elencazione può continuare nell'area delle note, quando il campo risulta insufficiente. I toponimi sono indicati nella versione moderna, mentre la versione che compare nel testo viene segnalata in nota tra virgolette.

- Area del contenuto: viene espresso in forma sintetica il contenuto del documento, con particolare attenzione ai seguenti elementi: autorità emanante, destinatario, oggetto dell'azione, contenuto. Elementi ritenuti significativi o

integrativi del contenuto sono indicati dopo il contenuto, quali la sottoscrizione del notaio o dei deputati della Comunità.

- Area della descrizione estrinseca: comprende la definizione archivistica, ovvero la tipologia dell'unità (atto singolo, registro, quaderno, fascicolo). Il supporto non è stato indicato, in quanto l'Archivio comprende esclusivamente materiale cartaceo. Solo per le unità oggetto di cartulazione, ovvero atti singoli, quaderni e fascicoli, viene indicata la consistenza espressa con il numero delle carte e, quando numericamente significativa, la presenza di carte bianche. Quando esistente, viene segnalata la numerazione originale.

- Area delle note: contiene altre informazioni relative all'unità, attinenti il formato (rilevato solo per unità di dimensioni marcatamente fuori norma, indica le misure di altezza e base espresse in millimetri), la legatura, lo stato di conservazione (espresso con la valutazione buono, discreto, cattivo, pessimo) e i danni rilevati (strappi e lacerazioni, danni alla legatura, umidità, fragilità del supporto, sbiadimento dell'inchiostro, funghi e batteri, macchie, danni da fuoco), la lingua (solo se diversa dal volgare). E' segnalata inoltre la presenza di documentazione a stampa e di disegni tecnici. Sono inoltre presenti note individuate da esponente numerico relative ad aspetti particolari e note intese a integrazione di altre aree della scheda unità, ritenute necessarie per una più completa e puntuale informazione della descrizione inventariale.

- Area della segnatura archivistica: il codice numerico indica la precisa posizione di ciascuna unità all'interno dell'archivio ed è composto dall'indicazione numerica esprimente il livello gerarchico (archivio, serie, sottoserie, titolo). Segue il numero di corda dell'unità archivistica, preceduto dal numero di corda dell'unità di condizionamento.

A conclusione dell'intervento di riordino e inventariazione, l'Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898 è stato trasferito presso la locale Biblioteca comunale in base all'art. 20 della L.R. 14 dicembre 1985, n. 81. Presso la Biblioteca è possibile consultare l'inventario cartaceo e su supporto informatico.

NOTE

(1) Sissa G., *Storia di Gonzaga*, Mantova, Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere ed Arti, 1983.

(2) Luzio A., *I Corradi di Gonzaga signori di Mantova*, Milano, 1913.

(3) Meriggi M., *Storia D'Italia*, Torino, UTET, 1987, vol. XVIII.

(4) ibidem.

(5) Si rimanda alla legislazione regionale in materia di biblioteche e archivi storici, in particolare la L.R. 4 settembre 1973, n. 41 e la successiva L.R. 14 dicembre 1985, n. 81.

(6) Si rimanda a: ADCG, *Carteggio*, 1962, b. 723, cat. I cl. 2 art. 4; ibid., 1965, b. 778, cat. I cl. 2 art. 1. Vedi anche ADCG, *Delibere della Giunta municipale*, dal 1959 al 1962.

(7) *Notizie sugli archivi dei Comuni lombardi e dei cessati E.C.A. della Lombardia. I. Provincia di Mantova*, Milano, 1983, p. 31.

(8) Carucci P., *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1986, p. 131.

(9) BCG, Raiberti L., [*Cronaca di Gonzaga*], Lettera al sindaco e consiglieri del Comune di Gonzaga, s.d. Si veda anche la "Prefazione" alla cronaca.

(10) Si tratta di "atti di volontaria giurisdizione o del contenzioso dello scorso secolo sino al primo Regno italico e posteriore governo austriaco. Riuniti in circa 400 fascicoli si trovano tuttora nella stanza dove mi fu dato di esaminarli". L'autore afferma che "sono da conservarsi perché utili... basterebbe per essi un semplice assito per collocarvi riparati dall'umidità", ibidem.

(11) Anche nell'indagine sui comuni e sulle parrocchie del Mantovano del 1893, relativamente ai fondi archivistici di Gonzaga, l'autore non menziona l'Archivio del Comune, cita invece l'Archivio del Regio Commissariato Distrettuale (versato presso l'Archivio di Stato), l'Archivio delle Regia Pretura ("gli atti più antichi conservati sono quelli penali, che risalgono al 1818... gli atti civili fino al 1871 furono versati nell'Archivio di Stato"), l'Archivio parrocchiale e l'archivio della Congregazione di Carità: Bertolotti A., *I comuni e le parrocchie della provincia mantovana*, Mantova 1893, pp. 92 e seguenti.

(12) BCG, Raiberti L., op. cit., cc. 1145-1146.

(13) Si tratta degli indici "Documenti consegnati al Municipio di Gonzaga. Lettere e note illustrative", "Stampati. Gride, leggi, decreti, editti, manifesti, provvedimenti governativi", "Documenti storici concernenti Gonzaga che si consegnano al benemerito Municipio", attualmente condizionati insieme ai documenti trascritti.

(14) ASCG, *Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale*, 1910, e *Registro delle deliberazioni della Giunta municipale*, 1908-1913. Dalla citata delibera 19 aprile 1910 risulta che nel 1896 aveva riordinato l'Archivio comunale di San Benedetto Po. Già nel 1885, Lorenzo Bellini all'epoca segretario dirigente l'Ufficio di Stato Civile del Comune di Mantova, veniva incaricato di riferire sulle condizioni dell'Archivio del Comune di Mantova e di presentare un progetto di riordino. Nel 1887-1889 effettuava il riordino e propone un rubricario, approvato dalla Giunta nel 1889. Per informazioni sull'attività di Lorenzo Bellini si rimanda a: *L'archivio storico del Comune di Mantova*, Comune di Mantova, 1983, pp. 76 e seguenti.

(15) Reperita in copia tra il materiale a uso interno della Biblioteca, risulta descritta nell'inventario del 1965 (Carteggio amministrativo, 1935, cat. I, cl. 3, b. 209).

(16) Del Tredici C., *Il Comune di Gonzaga nel suo sviluppo demografico dal XVI secolo ai giorni nostri*, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Economia e Commercio, Anno Accademico 1954-1955, pp. 146-147.

(17) Si vedano i progetti in data 6 febbraio 1833, in Archivio del Comune di Gonzaga, b. 132, fasc. 2.

(18) In data 22 maggio 1967 risulta che i documenti d'archivio antecedenti il 1600 sono stati versati all'Archivio di Stato di Mantova (ADCG, *Carteggio*, 1967, b. 817, cat. I cl. 2 art. 2).

(19) Per quanto riguarda i criteri generali adottati nel corso dell'intervento si è fatto riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno n. 39 del 1966 che detta norme per la pubblicazione degli inventari e alla *Guida operativa per l'ordinamento e l'inventariazione degli archivi storici degli enti locali*, pubblicata dalla Regione Lombardia nel 1992.

(20) Altro materiale documentario afferente la Sezione d'archivio anteriore al 1898, non individuato nel corso della ricognizione iniziale e non segnalato durante l'intervento (per esempio le *Delibere del Consiglio comunale* e le *Delibere della Giunta municipale*, con documentazione dal 1875), risulta attualmente inserito nella Sezione d'archivio posteriore al 1898, mentre sporadici e isolati documenti sono stati individuati nel locale adibito a deposito presso la Biblioteca comunale, dove tuttora giacciono.

(21) Le schede sono state digitate dalla dottoressa Enrica Dall'Amico, nel corso di un incarico affidatole dall'Amministrazione comunale di Gonzaga.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Vaini M., *La società censitaria nel Mantovano. 1750-1866*, Milano, Franco Angeli, 1992.
- Gonzaga, *Gonzaga*, a cura di Mario Cadalora, Modena, Artioli editore, 1990.
- Meriggi M., *Storia D'Italia*, Torino, UTET, 1987, vol. XVIII.
- Mozzarelli C., *Mantova e i Gonzaga*, Torino, UTET Libreria, 1987.
- Meriggi M., *Amministrazione e classi sociali nel Lombardo-Veneto*, Bologna, Il Mulino, 1983.
- Gabriele V. R., *Gonzaga: storia urbana*, Centro Studi Chiesa Matildica, Quaderni del C.S.C.M. n. 4, Gonzaga, 1983.
- Sissa G., *Storia di Gonzaga*, Mantova, Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere ed Arti, 1983.
- Coniglio G., *I Gonzaga*, Varese, dall'Oglio editore, 1981.
- Gonzaga*, a cura del Centro Studi Chiesa Matildica, Mantova, tip. Grassi, 1981.
- Rotelli E., *Costituzione e amministrazione dell'Italia unita*, Bologna, Il Mulino, 1981.
- Vaini M., *La società mantovana nell'età delle riforme*, in *La città di Mantova nell'età di Maria Teresa*, Mantova, 1980.
- Rotelli E., *Gli ordinamenti locali della Lombardia preunitaria (1755-1859)*, in «Archivio storico lombardo», 1974, estratto.
- Navarrini R., *Mutamenti territoriali della provincia di Mantova dal sec. XVIII al sec. XIX*, in «Civiltà mantovana», anno III, 1968, n. 16, estratto.
- Manlio G., *Cento anni del consiglio provinciale di Mantova*, Mantova, tip. F.lli Tedioli, 1967.
- Fasari R., *Vicende dipartimentali del Mincio durante la Repubblica Cisalpina e Italiana (1797-1805)*, in *Atti del Convegno storico*, n. 2, Mantova, 1959, pp. 117 e segg.
- Mantova. La storia*, Mantova, Istituto Carlo D'Arco per la storia di Mantova, 1958-1963.
- Sandonà A., *Il Regno Lombardo-Veneto. 1814-1859. La Costituzione e l'Amministrazione*, Milano, Cogliati, 1912.

Si rimanda, inoltre, ai Gridari del Comune, della Camera di Commercio, dell'Archivio di Stato, del Magistrato e al Gridario Bastia conservati presso l'Archivio di Stato di Mantova.

TAVOLA SINTETICA PER LA CONSULTAZIONE DELL'ARCHIVIO

Archivio 1
Archivio storico comunale di Gonzaga-Sezione anteriore al 1898
1602-1910

Archivio 1.1
Archivio del Commissariato di Gonzaga
1602-1730

1.1.1 Carteggio del commissario di Gonzaga
1602-1730, buste 1-7

1.1.1.1 Carteggio del periodo della signoria gonzaghesca
1602-1707, buste 1-4

busta	fascicoli	estremi cronologici
1	1-2	1602-1704
2	3-36	1635-1707
3	37-87	1639-1707
4	88-106	1638-1706

1.1.1.2 Carteggio del periodo della dominazione austriaca
1707-1730, buste 5-7

busta	fascicoli	estremi cronologici
5	1-29	1707-1730
6	30-56	1708-1730
7	57-73	1707-1730

1.1.2 Cause e procedimenti giudiziari del Commissariato di Gonzaga
1646-1713, busta 8

busta	fascicoli	estremi cronologici
8	1-6	1646-1713

Archivio 1.2
Archivio della Pretura di Gonzaga
1730-1848

1.2.1 Carteggio del pretore di Gonzaga
1730-1848, buste 9-20 bis

1.2.1.1 Carteggio del periodo della dominazione austriaca
1730-1796, buste 9-15

busta	fascicoli	estremi cronologici
9	1-20	1730-1756
10	21-40	1741-1756
11	41-56	1786-1795
12	57-118	1730-1754
13	119-151	1763-1796
14	152-160	1787-1794
15	161-184	1731-1795

1.2.1.2 Carteggio del periodo francese

1797-1807, buste 16-20

busta	fascicoli	estremi cronologici
16	1-39	1797-1807
17	40-74	1797-1807
18	75-84	1798-1807
19	85-93	1797-1807
20	94-96	1798-1806

1.2.1.3 Carteggio della Restaurazione

1819-1848, busta 20 bis

busta	fascicoli	estremi cronologici
20 bis	1	1819-1848

1.2.2 Affari economici della Pretura di Gonzaga

1787-1807, buste 21-23

1.2.2.1 Affari economici del periodo della dominazione austriaca

1787-1797, busta 21

busta	fascicoli	estremi cronologici
21	1-7	1787-1797

1.2.2.2 Affari economici del periodo francese

1797-1807, buste 22-23

busta	fascicoli	estremi cronologici
22	1-12	1797-1807
23	13-18	1805-1807

1.2.3 Cause e procedimenti giudiziari della Pretura di Gonzaga

1751-1835, buste 24-63

1.2.3.1 Cause civili

1751-1835, buste 24-52

busta	fascicoli	estremi cronologici
24	1-2	1751-1787
25	3-5	1787-1789
26	6-7	1790
27	8-9	1790-1791
28	10-11	1790-1791
29	12-13	1791-1792
30	14-15	1792
31	16-17	1791-1793
32	18	1794
32 bis	19	1794
33	20-21	1794-1796
34	22-23	1794-1795
35	24-25	1795
36	26-27	1796
37	28	1796-1797
38	29	1797-1798
39	30-33	1798
40	34	1798-1799
40 bis	35	1799
41	36-37	1799-1800
42	38-39	1799-1800
43	40	1801
44	41-43	1802
45	44	1802-1803

46	45-46	1802-1803
47	47	1803
48	48-49	1804
49	50-51	1805
50	52-53	1806
51	54	1807
52	55-56	1818-1835

1.2.3.2 Processi penali

1772-1805, buste 53

busta	fascicoli	estremi cronologici
53	1-8	1772-1805

1.2.3.3 Volontaria giurisdizione

1786-1835, buste 54-61

busta	fascicoli	estremi cronologici
54	1-2	1786-1789
55	3-4	1790-1794
56	5-6	1793-1796
57	7-8	1797-1800
58	9-10	1799-1800
59	11	1802
60	12-14	1803-1805
61	15-16	1806-1835

1.2.3.4 Successioni

1788-1806, busta 62-63

busta	fascicoli	estremi cronologici
62	1-2	1788-1799
63	3	1800-1806

Archivio 1.3

Archivio della Giudicatura di Pace di Gonzaga 1807-1818

1.3.1 Carteggio del giudice di Pace di Gonzaga 1807-1817, buste 64-65

1.3.1.1 Carteggio del periodo francese

1807-1811, busta 64

busta	fascicoli	estremi cronologici
64	1-18	1807-1811

1.3.1.2 Carteggio della Restaurazione

1815-1817, busta 65

busta	fascicoli	estremi cronologici
65	1-9	1815-1817

1.3.2 Affari economici della Giudicatura di Pace di Gonzaga

1807-1815, busta 66

busta	fascicoli	estremi cronologici
66	1-7	1807-1815

1.3.3 Cause e procedimenti giudiziari della Giudicatura di Pace di Gonzaga 1808-1818, buste 67-75

1.3.3.1 Cause civili

1808-1818, buste 67-72

busta	fascicoli	estremi cronologici

67	1	1808-1809
68	2-4	1810-1813
69	5	1815-1817
70	6	1816
71	7-8	1812-1817
72	9-10	1816-1818

1.3.3.2 Volontaria giurisdizione
1808-1817, buste 73-74

busta	fascicoli	estremi cronologici
73	1	1808-1814
74	2	1816-1817

1.3.3.3 Successioni
1808-1811, busta 75

busta	fascicoli	estremi cronologici
75	1	1808-1811

Archivio 1.4
Archivio della Pretura di Suzzara
1785-1790

1.4.1 Carteggio del pretore di Suzzara
1786-1790, buste 76-76 bis

busta	fascicoli	estremi cronologici
76	1-13	1786-1789
76 bis	14-23	1786-1790

1.4.2 Cause e procedimenti giudiziari della Pretura di Suzzara
1785-1790, buste 77-81

1.4.2.1 Cause civili
1785-1789, buste 77-78

busta	fascicoli	estremi cronologici
77	1	1785-1786
78	2-4	1787-1789

1.4.2.2 Processi penali
1786-1789, buste 79-80

busta	fascicoli	estremi cronologici
79	1-2	1786-1788
80	3-4	1788-1789

1.4.2.3 Volontaria giurisdizione
1787-1789, buste 81

busta	fascicoli	estremi cronologici
81	1-2	1787-1789

1.4.3 Protocolli della Pretura di Suzzara
1787-1788, busta 82

busta	fascicoli	estremi cronologici
82	1	1787-1788

Archivio 1.5

**Archivio dell'Ufficio di Conciliazione di San Benedetto
1805-1807**

- 1.5.1 Affari amministrativi e giudiziari dell'Ufficio di Conciliazione di San Benedetto
1805-1807, busta 83
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 83 | 1-6 | 1805-1807 |

Archivio 1.6

**Archivio del Commissariato comunale di Polizia, Sezione comunale dell'Ordine Pubblico e Sezione comunale di Polizia di Gonzaga
1807-1857**

- 1.6.1 Amministrazione comunale della Polizia e dell'Ordine Pubblico in Gonzaga
1807-1855, buste 84-97

- 1.6.1.1 Carteggio del commissario comunale di Polizia
1807-1849, buste 84-95

busta	fascicoli	estremi cronologici
84	1-4	1807-1815
85	6-10	1816-1828
86	11-13	1829-1832
87	14-15	1833-1834
88	16	1835
89	17	1836
90	18	1837
91	19	1838
92	20-21	1839-1840
93	22-24	1841-1843
94	25-27	1844-1846
95	28-30	1847-1849

- 1.6.1.2 Carteggio della Sezione comunale dell'Ordine Pubblico
1850-1852, busta 96

busta	fascicoli	estremi cronologici
96	1-3	1850-1852

- 1.6.1.3 Carteggio della Sezione comunale di Polizia
1853-1855, busta 97

busta	fascicoli	estremi cronologici
97	1-3	1853-1855

- 1.6.2 Protocolli di Polizia e dell'Ordine Pubblico di Gonzaga
1807-1855, registri 1-34

- 1.6.3 Indici di Polizia e dell'Ordine Pubblico di Gonzaga
1807-1857, registri 1-12

- 1.6.4 Registri diversi di Polizia di Gonzaga
1818-1844, registri 1-2

Archivio 1.7

**Archivio del Commissariato di Polizia al confine di Gonzaga-Moglia in Moglia
1861-1862**

- 1.7.1 Carteggio del commissario di Polizia al confine di Gonzaga-Moglia in Moglia
1861-1862, busta 98
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 98 | 1-2 | 1861-1862 |

Archivio 1.8

**Archivio del Comune di Gonzaga
1810-1910**

- 1.8.1 Carteggio amministrativo
1810-1910, buste 99-174

- 1.8.1.1 Lavori pubblici
1810-1910, buste 99-134

- 1.8.1.1.1 Acque, argini e strade
1810-1910, buste 99-129
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|--------|-----------|---------------------|
| 99 | 1-14 | 1816-1827 |
| 99 bis | 15-36 | 1829-1856 |
| 100 | 37-61 | 1875-1890 |
| 101 | 62-74 | 1839-1885 |
| 102 | 75 | 1810-1853 |
| 103 | 76 | 1854-1872 |
| 104 | 77 | 1816-1838 |
| 105 | 78 | 1816-1855 |
| 106 | 79 | 1818-1836 |
| 107 | 80-82 | 1820-1858 |
| 108 | 83 | 1824-1862 |
| 109 | 84 | 1825-1861 |
| 110 | 85 | 1826-1847 |
| 111 | 86-91 | 1827-1854 |
| 112 | 92 | 1834-1864 |
| 113 | 93 | 1843-1864 |
| 114 | 94-95 | 1845-1863 |
| 115 | 96-98 | 1852-1870 |
| 116 | 99-104 | 1854-1870 |
| 117 | 105 | 1867-1874 |
| 118 | 106 | 1867-1874 |
| 119 | 107 | 1869-1879 |
| 120 | 108 | 1870-1879 |
| 121 | 109 | 1871-1910 |
| 122 | 110 | 1876-1880 |
| 123 | 111-123 | 1818-1897 |
| 124 | 124 | 1837-1851 |
| 125 | 125-126 | 1851-1864 |
| 126 | 127-128 | 1852-1867 |
| 127 | 130 | 1863-1888 |
| 128 | 131-133 | 1827-1862 |
| 129 | 134-140 | 1845-1887 |

- 1.8.1.1.2 Illuminazione pubblica
1848-1882, busta 130
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 130 | 1-3 | 1848-1882 |
- 1.8.1.1.3 Ufficio telegrafico
1864-1874, busta 131
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 131 | 1 | 1864-1874 |
- 1.8.1.1.4 Fabbricati comunali e privati
1826-1885, buste 132-134
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 132 | 1-4 | 1826-1870 |
| 133 | 5 | 1875-1876 |
| 134 | 6-11 | 1877-1885 |
- 1.8.1.2 Stato civile, anagrafe, statistiche
1814-1894, buste 135-146
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 135 | 1 | 1857 |
| 136 | 2 | 1857 |
| 137 | 3-4 | 1823-1863 |
| 138 | 5 | 1848-1866 |
| 139 | 6-7 | 1871-1872 |
| 140 | 8 | 1825-1880 |
| 141 | 9-12 | 1866-1894 |
| 142 | 13 | 1814-1830 |
| 143 | 14 | 1831-1840 |
| 144 | 15-36 | 1848-1868 |
| 145 | 37 | 1867-1880 |
| 146 | 38 | 1880-1894 |
- 1.8.1.3 Leva e truppa
1815-1890, buste 147-161
- 1.8.1.3.1 Gendarmeria, Guardia comunale, acquartieramenti militari
1816-1864, buste 147-150
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 147 | 1-17 | 1816-1829 |
| 148 | 18-33 | 1830-1850 |
| 149 | 34-41 | 1823-1864 |
| 150 | 42-44 | 1859-1863 |
- 1.8.1.3.2 Guardia nazionale
1816-1879, buste 151-156
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 151 | 1-2 | 1816-1848 |
| 152 | 3-15 | 1859-1879 |
| 153 | 16-22 | 1867 |
| 154 | 23-24 | 1868-1875 |
| 155 | 25 | 1866-1869 |
| 156 | 26-32 | 1867-1879 |
- 1.8.1.3.3 Milizia territoriale
1880-1890, busta 157
- | busta | fascicoli | estremi cronologici |
|-------|-----------|---------------------|
| 157 | 1 | 1880-1890 |

1.8.1.3.4 Coscrizione e affari militari

1815-1883, buste 158-161

busta	fascicoli	estremi cronologici
158	1	1815-1852
159	2-3	1853-1864
160	4-7	1867-1874
161	8	1870-1883

1.8.1.4 Pubblica Sicurezza

1816-1866, buste 162-165

busta	fascicoli	estremi cronologici
162	1-10	1816-1852
163	11-15	1853-1857
164	16-20	1858-1862
165	21-24	1863-1866

1.8.1.5 Finanza

1816-1873, buste 166-172

1.8.1.5.1 Censo, esattoria, imposte, mutui passivi

1816-1871, busta 166

busta	fascicoli	estremi cronologici
166	1-21	1816-1871

1.8.1.5.2 Finanza, demanio, dazi di consumo

1816-1871, buste 167-170

busta	fascicoli	estremi cronologici
167	1-10	1816-1826
168	11-28	1827-1864
169	29-35	1853-1871
170	36-40	1836-1870

1.8.1.5.3 Mandati di pagamento e oggetti vari

1848-1873, buste 171-172

busta	fascicoli	estremi cronologici
171	1-2	1848-1873
172	3	1858-1869

1.8.1.6 Consiglio comunale

1860-1866, busta 173

busta	fascicoli	estremi cronologici
173	1	1860-1866

1.8.1.7 Documentazione diversa

1817-1886, busta 174

busta	fascicoli	estremi cronologici
174	1-5	1817-1886

1.8.2 Protocolli

1832-1899, registri 1-68

1.8.3 Registri di Stato civile e di anagrafe

1844-1900

- 1.8.3.1 Protocolli di Stato civile
1873-1879, registro 1
- 1.8.3.2 Registri dei morti
1844-1859, registri 1-15
- 1.8.3.3 Emigrati e immigrati
1886-1900, registri 1-2
- 1.8.4 Registri di leva e ruoli matricolari
1843-1880, registri 1-4
- 1.8.5 Protocolli delle pigioni
1850-1858, registri 1-6

Archivio 1.9

Archivio del Commissariato distrettuale e della Delegazione di Pubblica Sicurezza di Gonzaga, 1859-1890

- 1.9.1 Amministrazione del commissario distrettuale di Gonzaga in qualità di autorità politica
1859-1870, buste 175-180

busta	fascicoli	estremi cronologici
175	1-2	1859-1861
176	3	1863
177	4	1864
178	5	1865
179	6	1865-1866
180	7	1867-1870
- 1.9.2 Amministrazione della Pubblica Sicurezza di Gonzaga
1866-1890, buste 181-204
 - 1.9.2.1 Carteggio della Delegazione di Pubblica Sicurezza
1866-1870, buste 181-185

busta	fascicoli	estremi cronologici
181	1	1866 settembre-dicembre
182	2	1867 gennaio-giugno
183	3	1867 luglio-dicembre
184	4	1868
185	5-6	1869-1870
 - 1.9.2.2 Carteggio del commissario distrettuale con funzioni di delegato di Pubblica Sicurezza
1871-1885, buste 187-200

busta	fascicoli	estremi cronologici
186	1	1871
187	2	1872
188	3	1873
189	4	1874
190	5	1875
191	6-7	1876-1877
192	8	1878
193	9	1879
194	10	1880
195	11	1881
196	12	1882

197	13	1883
198	14	1884
199	15	1885 gennaio-giugno
200	16	1885 luglio-agosto

1.9.2.3 Carteggio della Delegazione di Pubblica Sicurezza

1886-1890, buste 201-204

busta	fascicoli	estremi cronologici
201	1	1886-1887
202	2-3	1888
203	4	1889-1890
204	5	1890

1.9.3 Protocolli del commissario distrettuale di Gonzaga in qualità di autorità politica 1870, registro 1

1.9.4 Protocolli di Pubblica Sicurezza di Gonzaga 1868-1890, registri 1-18

1.9.5 Indici di Pubblica Sicurezza di Gonzaga 1889, registro 1

1.9.6 Protocollo di Pubblica Sicurezza di Moglia 1883-1885, registri 1-2